

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
INSERZIONI. — Comunicati vari nel
corpo del giornale per ogni linea e
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
sent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni nelle quali si spediscono a rich.
Avvisi in IV pagina presso mittenti.

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
semp. 5 — Arretrato cont. 10.
Gli abbonamenti non disdetta-
ti tendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i fogli non affrancati.
Anno VII — N. 118

Nonne invant animos laudes quas carmina nudant
In arce signatos iura quodama tenant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vult mundum vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinon

Venerdì 23 Maggio 1906

On. Signor Sindaco

RIDICOLI!!!

Chiamiamoli semplicemente così per non dirli cattivi, viziosi, ignoranti coloro che disprezzano la religione. Ridicoli!
Hanno la sfacciataggine di dire che la religione è degli ignoranti, delle femmine, del volgo; mentre abbiamo loro ripetuto per la ennesima volta i nomi di quei grandi, di quei geni, di quelle glorie che hanno voluto vivere e morire praticamente cristiani. Ridicoli!
Mons. Bonomelli decoro dell'Episcopato cattolico, è così dotto, tanto colto, che anche essi devono riconoscerlo e ammirarlo per tale; ma nello stesso tempo vorrebbero farlo passare per liberale tanto per far vedere che appunto perché saggio non può sopportare le tenebre della superstizione, le catene religiose, che lo costringerebbero all'ignoranza. Un giorno (e non sono tanti anni) questo illustre Prelato dal pergamo della sua cattedrale ritratta solennemente la propria idea perché condannata dalla suprema autorità della Chiesa; ed essi vanno gridando che non lo ha fatto per obbedire alla voce della sua coscienza, per essere praticamente cristiano; ma solo per convenienza per imposizioni subite, per il posto che occupa. Ridicoli!

Antonio Fogazzaro non è certo un ignorante e appunto per questo essi non vorrebbero che fosse dei nostri. Ed ecco che anche lui liberamente si sottomette al decreto che condanna il suo Santo. Di lui non possono dire come di Bonomelli, perché non è Vescovo, non può subire imposizioni. E allora cambiano tattica! Allora nel loro furore, nella loro rabbia lo assalgono con mille insolenzie; allora gridano che non è capace di coprire la carica che ha riguardo alla P. I. — Ridicoli ancora una volta!

In uno dei nostri paesi un giorno del marzo passato capita un ispettore delle Poste e si ferma alquanto giorni. Nessuno lo conosce. Deve essere un povero esaltato, un ignorante — si sussurra da parecchi. Ma perché? Perché ha la abitudine di alzarsi per tempo e di andare in Chiesa ad ascoltare la Messa prima del suo lavoro? Nello stesso paese giunge il nuovo sanitaro. « Un tipo intelligente, una brava persona » si ripete da tutti. Dopo dieci giorni i giudizi in bocca di molti sono del tutto cambiati. Lo hanno visto andare alla Messa e quindi non può, non deve essere intelligente, non può, non deve essere una brava persona!

E così potrei continuare a moltiplicare gli esempi — dal vero — ma credo che siano più che bastanti a far conoscere che i disprezzatori della religione e di coloro che la praticano, sono trattati anche troppo bene, con molta delicatezza se ci accentriamo di presentarli solamente come ridicoli.

LA CRISI

Sembra risolta. Di fatti i giornali danno oggi come definitiva questa lista:
GIOLITTI — Presidenza ed Interno.
GALLO — Giustizia.
COCCO ORTU — Agricoltura.
DANEO — Poste.
MIRABELLO — Marina.
PISTOIA o TARDITI — Guerra.
LACAVALLO — Finanze.
FUSINATO — Istruzione.
MATORANA — Tesoro.
Non si sono ancora trovati i Ministri degli Esteri e del LL. PP. che sono i portafogli più difficili. E' probabile che Tittoni, che è in viaggio per Roma assuma il portafoglio degli Esteri.

PER IL DISARMO

L'iniziativa coraggiosa della riduzione degli armamenti che il Governo liberale inglese ha deciso di assumersi nella prossima conferenza dell'Ala, ha rialzato gli spiriti degli amici della pace, i quali hanno deciso, nella stessa occasione della Conferenza dell'Ala, di completare l'opera che sarà intrapresa dall'Inghilterra.
Il consiglio esecutivo dell'Unione interparlamentare che deve riunirsi a Bruxelles il due giugno, convocherà per il mese d'agosto l'assemblea dell'Unione interparlamentare, coll'incarico di preparare la seguente duplice proposta da sottoporre alla Conferenza dell'Ala che deve riunirsi nel maggio del 1907: 1° arbitrato obbligatorio in talune querele internazionali

che non hanno importanza vitale e che possono dirimersi senza necessità di guerra; 2° creazione di un Parlamento internazionale permanente, eletto da tutte le nazioni e che dovrebbe aver sede in una città neutra, come Berna o Bruxelles.
Questo parlamento dovrebbe pesare con tutta la forza del suo cosmopolitismo in tutte le questioni internazionali che implicano la pace e la guerra.

E' questa un'utopia? si domanda il Secolo. E risponde: Può darsi, ma quante utopie sono divenute realtà. Anche quella degli armamenti parve sempre un'utopia sino a che è stata predicata da alcuni solitari; ma ora che l'Inghilterra si dichiara pronta ad assumere la responsabilità della proposta, tutti gli spiriti liberi ne intravedono la possibilità della realizzazione.

La morte di Enrico Ibsen

Cristiania, 23. — Enrico Ibsen è morto oggi nel pomeriggio alle ore 2.30.
La notizia s'è diffusa in un baleno per la città e fu tosto telegrafata a tutta la Nazione.

La costernazione fra il popolo è indescrivibile. Tutti i negozi si sono chiusi subito per lutto nazionale. Una folla commossa e reverente si serra davanti alla casa dell'illustre defunto ove affluiscono tutte le personalità più cospicue per presentare alla famiglia le condoglianze.
Appena la notizia fu saputa a corte Re Haakon mandò un suo aiutante ad esprimere la parte vivissima che egli prendeva assieme alla Regina al dolore del suo popolo.

Da molte case sventola la bandiera norvegese abbrunata. Da ogni parte dello Stato giungono espressioni di condoglianza.
I funerali si faranno a spese dello Stato.

Enrico Ibsen, nato a Skien in Norvegia nel 1828, è stato uno dei più grandi drammaturghi del secolo. Tra i suoi drammi celebri sono gli *Spettri*, *Nora*, *Anitra selvatica*, *Edda Gabbler*, *Il Nemico del Popolo*, ecc., drammi che fezzavano a sagge i difetti del secolo. Ebbe vita avventurosa e non poche amarezze. Ora ha la gloria.

La instabilità DEI NOSTRI GOVERNI

Mentre l'on. Giolitti lavora per prepararsi un altro governo, non è fuor di luogo segnalare — con un articolo dell'*Osservatore Romano* — la instabilità dei nostri governi.

Presso nessun'altra nazione d'Europa è così facile di incontrarsi con Ministri che durino tanto poco quanto in Italia, da anni ed anni a questa parte. Tra noi pare di assistere a rappresentazioni cinematografiche, che un quadro non aspetta l'altro.

La cosa è gravissima sotto ogni riguardo.

Le nostre crisi, quanto a numero, sono superiori a quelle che avvengono in Francia, in Austria-Ungheria e nella Spagna, dove pure non sono infrequenti. L'Italia per le sue crisi può bene stare a confronto con i reami e principati balcanici.

L'Inghilterra, la Germania, il Belgio, vanno notati per diuturnità di Governi responsabili.

Ora, se bene si avverta, è appunto presso queste nazioni che la vita politica ed amministrativa gode maggiore importanza e si applica con maggior profitto delle popolazioni.

Gli ordigni parlamentari sono tra noi in decadenza, forse come in nessun altro paese europeo, e a testimoniare basterebbe la fallita aspettativa del Ministero Sonnino, sul quale pure erano appuntati gli occhi di mezza Italia e più, per la rigenerazione delle cose: la quale aspettativa era tuttavia ancor essa un sintomo della decadenza, cui già erasi pervenuto.

E poiché siamo noi veramente a preferire le cose agli uomini, non è superfluo che accenniamo, anche a costo di esser soli, a questo difetto di gravissimo danno per la vita della nazione, cioè al difetto di discreta diuturnità degli uomini nel Potere centrale.

Esso nuoce moltissimo ai larghi movimenti industriali, commerciali, economici della nazione, e toglie la fiducia nelle

istituzioni stesse facendo ritornare troppo spesso daccapo sui programmi, sui propositi, sulle procedure.

E il male maggiore si risente in quello che è il nerbo della vita intima di uno Stato, cioè nella legislazione sociale, sempre rimandata, sempre discussa con vari e diversi criteri, sempre sospesa per causa delle frequentissime crisi.

I partiti stessi non si delineano mai con nettezza, tanto che assistiamo da tempo allo spettacolo di connubi ibridi, i quali testimoniano che sopra alle cose sta l'adattamento dell'occasione e finanche dell'ora che volge.

Qualche volta si arriva persino a far sospettare che si manipolino dei Ministri per il gusto di vederli cadere, ed anche per fare o rifare come un ponte di passaggio a questo o a quell'uomo politico in aspettativa o in disponibilità più o meno volontaria.

Un effetto deplorevolissimo si vede nelle lacune e nelle incertezze dell'amministrazione della giustizia. A Palazzo di Firenze si è sempre a propositi sterili di riforme. E pensare che la giustizia è cosa tanto importante in sé e nella procedura, e come l'occhio del potere nel bene essenziale della nazione.

Ma e del Palazzo della Minerva? Qui si dovrebbe, con illuminata continuità e quasi con un magistrato a vita provvedere a quello che è tanta parte della educazione e della civiltà di un popolo.

Ma la ridda dei titolari invece ha condotto finora ad una disorganizzazione quasi completa dei principi direttivi della istruzione pubblica, la cui procedura in Italia è addirittura caotica.

E potremmo seguitare; ma ci pare che quanto abbiamo scritto basti, affinché sia rivelato uno dei vizi essenziali dei congegni della nostra vita pubblica, la cui precarietà nel potere centrale non è fatta a posta per darci importanza all'estero e per proccacciare all'interno quello, di che è maggiormente d'uopo, per vivere con una certa sicurezza per gli interessi economici e per la stessa pace cittadina.

Note e commenti

Amministrazione allegra.

Socialisti e socialistoidi, quando s'impoveriscono di un Comune, sanno regalarci subito un'amministrazione allegra. Sia d'esempio il comune di Bigosavallo — in Romagna — dove in due mesi di padronanza essi hanno saputo procurarsi questo attivo:

1. asportazione di un lume innanzi ad una immagine;
2. asportazione dei busti dei cardinali Randi ed O'foli dalla sala dei matrimoni;
3. abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole;
4. abolizione della cappella dell'ospedale;
5. abolizione del confessore delle orfane;
6. abolizione dei sussidi individuali-ventuali ai poveri;
7. diminuzione dei sussidi mensili e settimanali agli invalidi ed infermi;
8. aumento di sfitto alle case e fondi di proprietà delle opere pie;
9. futura abolizione di una esigua spesa di culto.

Togli di qua, aggiungi di là — senza preoccuparsi a impegni di sorta: ecco la comodità che allegra amministrazione. E' sbrigativa, non costa fatiche ed ha la seducente attrattiva della... novità.

Via la biada!

Ma sta scritto: chi la fa l'aspetta. E i socialisti che si divertono ad abolire anche le più piccole spese di culto, col pretesto che da queste nulla di utile ritrae il Comune; devono rassegnarsi a vedere abolite altre spese fatte per loro uso e consumo e dalle quali al Comune nessun vantaggio proprio ne derivava. Alludiamo ai sussidi alle Camere di Lavoro.

Così, a Milano per iniziativa di un comitato cittadino fu diffusa una circolare che si va coprendo di firme di elettori, la quale, richiamandosi alla deliberazione del Consiglio comunale di accordare il sussidio alla Camera del lavoro subordinatamente al suo retto e pacifico svolgimento, invita il Comune ad abolire in seguito al contegno tenuto dall'associazione nell'ultimo sciopero, durante il quale ha mostrato d'essere fautrice di disordini e causa di gravi danni alla vita cittadina.

E l'esempio, non dubitate, sarà ben presto imitato da altre città. Via la biada!

Le speranze dell'avvenire.

Nella scuola elementare Albertino Muscato — in quel di Padova — non si volle il sacerdote per l'annuale benedizione degli edifici: dai quali furono prescritti la preghiera e l'invocazione del nome santo di Dio. Ma qualche cosa d'altro si doveva pur sostituire: e si sostituì l'inno dei lavoratori, quell'acozzaglia barbara di versi e più barbara di concetti, che Filippo Turati chiama un suo... « peccato di gioventù » vergognandosi d'esserne l'autore.

E l'autorità governativa tace. E così speriamo bene per l'avvenire.

Condannati?

Il Tribunale correzionale di Nancy ha condannato a due e quattro mesi di prigione sei cattolici, tra cui due preti.

E per quale reato? E' presto detto. A Nancy, coi soliti metodi violenti, si faceva l'inventario delle chiese. E i cattolici si sono domandati: Perché si perquisisce a si fa l'inventario delle chiese, e non si perquisisce e non si fa l'inventario delle Logge massoniche? perché due preti e due misure? Rimedieremo noi a tale ingiustizia!

E senz'altro, in massa, invasero la loggia massonica e si diedero a fare l'inventario. Ma sopraggiunse la forza pubblica, che li cacciò di là, ne arrestò i capi, che poi — com'è detto più su — furono condannati per violazione di domicilio.

Le chiese dei cattolici si, dunque, si possono violare: non le chiese dei massoni. E' assai istruttivo.

Continuano i tumulti.

Ancora non è rientrata la calma in Provincia di Sassari. Ogni giorno si hanno dimostrazioni e tumulti.

La morte di Adriano Lemmi

Firenze, 23. — Stamane alle 8.30 nella sua casa in via della Scala, ha cessato di vivere Adriano Lemmi sovrano gran commendatore dell'Ordine Massonico. Aveva 84 anni.

Lascia il suo nome legato a molti pasticci, tra cui va ricordato il pasticcione dei tabacchi.

La grazia a Linda Murri

Roma, 23. — Con recente decreto la pena (sette anni) che rimaneva ancora a scontare a Linda Murri è stata commutata in confino. La domanda di grazia era stata sottoscritta da nove giurati. Il procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino aveva dato parere favorevole al provvedimento ora preso, avuto riguardo specialmente alle gravi condizioni di salute della condannata. Il decreto era stato già firmato il 23 corrente e è stato eseguito stamane.

La pena di confino — per chi nol sapeva — consiste nell'obbligo imposto al condannato di dimorare per un tempo non superiore a tre anni in un comune a distanza non minore di sessanta chilometri tanto dal comune in cui fu commesso il delitto, quanto da quelli in cui gli uffici e lo stesso condannato hanno la propria residenza.

Linda Murri era in carcere dal settembre 1902; non aveva quindi ancora fatti quattro anni. Era stata condannata a 10 anni; perciò la sua pena è ridotta di tre anni; quattro in carcere e tre a confino. Tale grazia è in vario senso commentata, costituisce un vero scandalo e si biasima perciò Sonnino. Linda fa pietà? E' vero, ma quante altre sfortunate donne fanno pietà e pure non si fan loro grazia! n. d. r.

Abbonamento straordinario

Con sole

L. 8.00

pagate anticipatamente riceve il « CROCIATO » da oggi a tutto 31 dicembre 1906

Si invitano quanti hanno debiti con l'Amministrazione del *Crociato* di saldare i conti senza ritardo.

Nel II.º centenario di Pietro Micca

Singolare questa figura di uomo. Una epopea intorno a lui, larga, di grandezza di gloria: e insieme due secoli di studi profondi, di vivaci discussioni, e di acri polemiche non hanno ancora saputo dire il merito dell'opera sua.

Umile figlio del popolo, cresciuto al lavoro ed all'affetto di una povera famiglia, di Sagliano d'Audorno, montuoso villaggio di Biellese, di costumi vergini come la terra dei suoi natali, lascia la pace dei suoi monti, si strappa alle carezze di una giovane sposa e di un tenero bimbo, e corre alla difesa della patria; e là, in Torino, durante un assedio del più duri che la storia registri si immola sfracellato nello scoppio di una mina, da lui stesso accesa, in un episodio dei più eroici, vittima volontaria sacra alla patria, travolgendo nella sua rovina un corpo di nemici penetranti, di notte, per i ravvolgimenti scuri e silenziosi di un sotterraneo: c'è più di quanto bastava ad eccitare la fantasia di un popolo, ancora trepidante del pericolo terrorizzato ancora dal tuonar delle artiglierie, dal fischiar delle palle, dal suonare delle spade e strappargli un peana.

E ancora: un risentimento di classe, una rivendicazione popolare.

Solaro, generale dell'assedio, e storico contemporaneo, parve riconoscere il merito del Micca e denigrare alla memoria di lui, chiamando il suo eroismo una imprudenza brutale.

Amedeo, duca del tempo, alla moglie del Micca, che moriva di fame, e con istanze e suppliche chiedeva un sussidio, assegnava, vile pensione, una pagnotta al giorno: e mentre, dopo la vittoria, il duca ed i suoi, belli della polvere di guerra e del sangue nemico, superbi di spoglie, barbo trofeo! allo squillo dei bronzi, in un'onda di popolo giulivo, festante, nelle strade, sui tetti, tra inni di guerra, salivano in trionfo, come i grandi romani, ad intonar un *Te Deum* di grazie, nessuna memoria si fece di Micca: completamente dimenticato, lui; e la sua vedova sconsolata, in lagrime nello squalore della miseria.

Ci si vede un'invidia di casta, un dispreggio della plebe, un'offesa all'eroe, un insulto al popolo: si fece vendetta.

Rapsodie numerose corsero sulle labbra del popolo: l'episodio dell'orribile notte, ingrandito, celebrato, cantato, entrò nel dominio delle leggende popolari: si vesti di più forti colori il fatto, di più minuti particolari, d'importanza maggiore di tutti i caratteri di un romanzo eroico: la catastrofe di pochi francesi diventò la disfatta dell'oste intiera, la liberazione di Torino, la salvezza del trono; e l'eroe del sotterraneo salì a più grande celebrità che il vincitore di La Feuillade, il disfattore dell'orda francese, principe Eugenio. E però Carlo Felice, un secolo dopo, si trova obbligato a cercare di un vecchio discendente del Micca, ed elevarlo in Torino, a onori militari e coprirlo di medaglie, povero vecchio, idiota, imbecillito dagli anni e dalla fame e sfoggiare documenti col municipio di Sagliano: e, poco dopo, Carlo Alberto a decretare un monumento di bronzo all'eroe popolare, cui un'altro, indi a poco, ne erige, più grande costoso, su piedestallo superbo, dalle forme erculee, il primo re d'Italia, Vittorio Emanuele II: questo in Torino.

Intanto Sagliano a l'umile abito del popolano son fatti la meta di pellegrinaggi politici; e mentre razi di rivoluzione accendono gli uomini, e scoppiano sommosse, e si incendia l'Italia, qua vengono i genti della patria ad ispirarsi: e la umile cassetta si copre di lapidi. I volontari, che partivano per la guerra, avanti lo scontro del nemico, uscendo di strada salivano a Sagliano ad incrociare le spade; e finalmente nel 1880, re Umberto con Quintino Sella e il principe Amedeo, si inaugurava l'ultimo monumento. Era l'Italia ufficiale che con quegli ultimi onori faceva suo l'eroe: eroe nazionale.

Ma prima ancora la poesia, l'arte, la musica gli avevano tessuto intorno un'epopea grandiosa: e numerosi storici più apologeti per altro, portano a cielo il suo eroismo e l'opera sua. Il conte Durando della Pila lo mette al di sopra di tutti

DALLA PROVINCIA

Pordenone

23 maggio.

Caso del Consiglio Comunale.

Ieri sera il Consiglio Comunale fu convocato in seduta ordinaria di primavera. Erano presenti 22 consiglieri. Dopo parecchie interrogazioni del cons. De Mattia sulla tramvia S. Daniele, sulla distribuzione da parte del Comune delle 1600, sulla deliberazione della tassa macello a circa i lavori di utilità pubblica, si passò alla discussione dell'ordine del giorno.

Si nominò a membro del Consiglio d'Amministrazione dell' Ospedale il signor Valenzin.

Non abbiamo a che ridire contro il suddetto, galantuomo e rispettabile, ma ci associamo alle osservazioni del consigliere De Mattia che notò essere più conveniente nominare un vero cittadino di Pordenone, e non persone che vennero qui da pochi anni, e tanto meno, un ebreo, unico in Pordenone, mentre l'Ospedale è una istituzione eminentemente cristiana.

Il cav. Polese fu nominato membro della commissione della tassa di famiglia, e revisori dei conti i signori Zannerio, Ellero, Klefich. Furono approvati tutti gli articoli in IIa lettura.

Fu approvata per l'appalto della paglia per i militari la proposta del sig. Zatti di Bantua per L. 450 al quintal.

Fu assegnato un sussidio di L. 100 ai danneggiati del Vesuvio; fu approvata la istituzione della VIa elementare.

Lunga fu la discussione sulla controversia parroci di S. Marco e Roragrando, durò un'ora e mezza. Vennero respinti gli ordini del giorno presentati dal signor Palerini che proponeva di continuare la lite e dare intanto ai parroci parte di quello che reclamano, e del signor Marini che proponeva di ricorrere ad un giurista di vaglia per un parere sulla vertenza.

In complesso si conchiuse nulla e l'on. Sindaco dovrà comparire davanti al Pretore, quasi rappresentante del Comune, per la citazione già inoltrata dai parroci.

La minoranza cattolica si astenne dalla discussione. E fece bene; perché qualcuno avrebbe potuto malignare in proposito, mentre i cattolici vorrebbero ben volentieri il Comune esonerato dalle spese di culto, purché queste venissero adossate al fondo-culto: ma intanto chi non vede che i parroci hanno diritto di avere il sussidio?

E' forse ragionevole che per la lite essi abbiano ad essere privati della mercede loro dovuta?

Il Cons. De Mattia non credette di curarsi delle parole ineducate dette dal cons. Ellero a carico dei sacerdoti.

Egregiamente: così all'avvocato tanto elegante e sizzimato un povero operaio fece capire di aver più educazione di lui, uomo istruito, e molto versato nelle scienze ai preti.

Era necessario che il grande consigliere socialista egualizzasse i parroci all'accoppiaciani non perché l'accoppiaciani sia un mestiere disonorante, che tutte le professioni anche più umili sono rispettabili, ma è certo che Ellero stupidamente accennò all'accoppiaciani per mettere in ridicolo i sacerdoti e per dire che lui non li calcolava.

Torre di Pordenone

22 maggio.

Festa commemorativa.

I soci della nostra Lega, della Cassa e della Cooperativa commemorarono domenica l'enciclica sulla questione operaia del grande immortale Leone.

Dopo i vesperi nella sala della Cassa operaia fu indetta la riunione. Parlò prima il parroco sui punti più rilevanti della *Humanae Vitae*, cioè sulla natura e sulle cause della questione sociale, sulle diverse soluzioni di essa, sulla missione della Chiesa, sull'azione dello stato (e qui per correzione di idee ebbe parole vibranti contro quei deputati che respinsero la legge sull'ispettorato del lavoro).

Si diffuse nell'importanza delle organizzazioni tanto raccomandate nella enciclica; terminò dicendo che questa è un compendio di sociologia, anzi un compendio del cattolicesimo, un atto che chiude un periodo di storia e apre un nuovo ciclo di civiltà, di azione ai cattolici volenterosi, a questi cioè che non amano la reazione, il tenace conservatorismo, ma che abbracciano quanto di buono i tempi maturano e il progresso rinnova e conquista.

Dopo di lui disse brevi parole l'operaio Viola che si compiacque dello sviluppo della Cassa e della Cooperativa non però di quello della Lega; terminò ripetendo le parole scritte sulla bianca e splendida bandiera che sventolava dalle finestre: *L'Unione fa la forza*; Religione, famiglia, lavoro.

Quindi Lint portò il saluto dell'Unione di Pordenone, compiacendosi con noi specialmente per la nuova Cooperativa; disse pure alcune parole Pillin animando i presenti alla franchezza delle proprie convinzioni di cattolici; un'opera pure di Pordenone con nobili sentimenti ineguali al Papa, alla Democrazia cristiana fra calorosi applausi.

Il socio Carli propose che tutti i soci della Cassa e della Cooperativa avessero a dare il loro nome alla Lega. Gli rispose il Presidente Muroder facendo voti per una organizzazione unica, non partitica, ringraziando i compagni di Pordenone.

Quindi dopo qualche iscrizione si chiuse l'adunanza al canto dell'inno democratico cristiano fra schietta allegria. Nelle nostre adunanze e conferenze possiamo vantarci perché non offendiamo per nulla gli avversari che potrebbero imparare un po' di educazione da noi.

S. Martino al Tagliamento

23 maggio

Funeri.

Lunedì p. p. dopo una malattia dolorosa e lunga, sopportata con vera forza di martire, mancava all'affetto di questa popolazione Don Giovanni Mecchia, che da 46 anni fu cappellano della Parrocchia. Spirò fra le braccia dei nipoti e degli amici.

Ieri sera seguirono i funerali che riuscirono veramente un'attestazione di stima e di affetto. Il funebre corteo si mosse dalla casa di abitazione alle ore 16. Dopo le insegne religiose venivano gli alunni e le alunne delle scuole accompagnate dai maestri, un numero lunghissimo di torce e candele, il popolo, tutti i consiglieri comunali col sindaco, il Clero della Forania e dei paesi di Valvasone e di Arzene. Reggevano i cordoni i sig. Tavani, Moretti, Tonello, Bezziati.

Dietro al feretro, seguivano i congiunti e moltissimi signori che io mi dispenso dal nominare per non incorrere in qualche involontaria dimenticanza.

Il corteo per comporsi ordinato dovette girare la piazza e così entrare in chiesa. Al Cimitero disse brevi, ma commoventi parole il Parroco fra il silenzio e le lagrime del popolo che non potrà dimenticare quel suo Cappellano, che ha spesa la lunga vita per il bene delle anime.

Presentiamo le nostre vive condoglianze ai nipoti sig. Mecchia e Gattolini.

I parrocchiani.

Forgaria

23 maggio.

I funerali di un buon prete.

Ieri in questa Chiesa Parrocchiale fu il funerale del def. sac. Gio. Batta Vidoni di S. Rocco, nato il 5 marzo 1825, da diversi anni ritirato a casa sua. Da lungo tempo sopportò rassegnato gli acciacchi e i mali con cui il Signore volle provarlo. Ricevette con fede i conforti della Religione e fece a Dio il sacrificio della vita. Finché ebbe forza esercitò i doveri del ministero sacerdotale e poi si diede alla preghiera aspettando la volontà di Dio ed offrendo a Lui le sue sofferenze.

I funerali furono solenni; 4 sacerdoti e gran concorso di parenti ed amici.

Sta pace e riposo all'anima del buon sacerdote.

Fagnana

25 maggio.

Esquie trigesimali

si celebreranno solenni, lunedì p. v. 28 andante alle ore 10 antm. nella venerata Chiesa parrocchiale di s. Maria Ass. di Fagnana, a quell'anima cara che fu il M. R. D. *Pietr'Antonio Genero*, presenti i parrocchiani, i parenti e gli amici del defunto desideratissimo.

Nella mesta accoranza la *Scola cantorum* del luogo eseguirà una messa liturgica da *Requiem* del maestro *Oreste cav. Ravanello*.

Giacomo Micoli

di anni 58.

I figli, i fratelli, le sorelle ed i cognati addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

Valvasone, 24 maggio 1906.

I funerali seguiranno domani alle ore 16.

Il nuovo Catechismo

E' uscito il "Nuovo Catechismo", prescritto da S. S. Pio X e da S. E. Mons. Arcivescovo.

Per opportunità degli acquirenti, poniamo qui i seguenti ragguagli:

Le prime nozioni costano cent. 5 la copia;

Il Catechismo breve cent. 10 la copia.

L'Amministrazione del *Crociato* eseguirà le spedizioni con tutta sollecitudine. Le ordinazioni devono però essere accompagnate dal relativo importo, più la spesa di posta; altrimenti non vengono tenuti a conto.

Un pacco postale p. e. di 200 *Piccole Nozioni*, ovvero di 55 copie del *Catechismo* — *Prima parte* — costa 60 cent. Gli altri gruppi in proporzione.

Il Telefono del *VEGAPATO* porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 26 - s. Filippo.

Fiere e mercati della provincia Civile, Pordenone.

Per il Palazzo delle Poste.

Una riunione alla Camera di Commercio.

Nel pomeriggio di mercoledì alla Camera di Commercio ebbe luogo una riunione per la risoluzione del Palazzo delle Poste. Alla seduta intervennero: Dionisio Colle, direttore Banca Commerciale Italiana — Onore Locatelli, direttore Banca Popolare Friulana — Giovanni Beizoni, direttore Banca Cooperativa Udinese — cav. Giacomini, direttore Banca d'Italia — Giovanni Miotti, direttore Banca Cattolica — Francesco Martignozzi — avv. C. L. cav. Schiavi — Alessandro Nimis per la Associazione commercianti — Gio. Batt. Sprezzotti — cav. Antonio Beltrame — Francesco Orter — Gio. Batta Volpe — rag. Girolamo Murzatti — Pietro Moro di Cividale — cav. Aristide Bonini, direttore della Cassa di Risparmio — avv. cav. Pietro Capellani, presidente del Monte di Pietà e Cassa di Risparmio — prof. Libero cav. Francesco, presidente del Socialismo Friulano della stampa — Pietro Piuissi — il sig. G. B. Volpe, rappresentante la Banca di Udine — ed i due Ispettori governativi cav. uff. Rolli e cav. Druisiani.

Precedeva il cav. uff. Barbusco.

Dopo aver ringraziati i presenti per il loro intervento, il presidente, presenta i due Ispettori governativi, espressamente inviati dal Ministero per studiare il problema.

Informa che i delegati nella loro visita fatta alla Giunta, pur riconoscendo la area Cortelazzia adatta, non mancarono di far presenti alcune difficoltà che si frappongono all'erezione del desiderato Palazzo in quella località.

Perciò volle riunire in questa seduta le rappresentanze cittadine, onde col loro voto suffragino il parere che sarà per dare la Camera di Commercio nella riunione dei signori Ispettori, che sarà tenuta appena essi avranno finito i loro studi.

Egli crede che tutto si riduca ad una questione economica poiché mentre il Comune esigerebbe dal Governo un esonero d'affitto annuo di L. 20.000, questi non può dare che L. 15.000.

L'affittanza inoltre non si può fare che per 9 anni e mentre il desiderio del Governo sarebbe quello di diventare proprietario del Palazzo, al Comune ciò non garba.

Ritiene che il centro della città, malgrado l'espansione che ora va prendendo

gli eroi greci e romani. Codro che cerca la morte nella mischia travestito, perché sia pieno l'oracolo; Curzio, che col destriero precipitatosi nella voragine; i Decii che si votano a morte per la salute del campo; Regolo, che sfida una fine atroce perché abbia Roma orgoglio di lealtà; tutti costoro impiccioliscono nel Da Pila innanzi alla splendida figura del Micca, immolato alla Patria nei tortuosi anditi di un sotterraneo; non in cospetto ad un pubblico, per desio di gloria, ma con la sola testimonianza di un compagno che fugge. Cibrario lamenta che un'onorata pensione e un titolo di nobiltà, concesso spesso volte a degenere, non l'abbiano avuto i discendenti di chi la nobiltà in sé stesso personificò morendo: e come lui Tarizzo, il Lodi ed altri hanno le più ampie apologete dell'umile minatore.

Più entusiasta e più acre insieme scagliasi per lui il Botta contro Casa Savoia e stesa, audace, la mano alla regia corona dei discendenti di Amedeo, rammenta loro che la devono ad un plebeo e che l'avrebbero salva con una pagnotta: parole che, in parte, e in modo più cortese pronunciava Quintino Sella innanzi a Re Umberto nel suo discorso in Sagliano. E tutti d'accordo poi si scagliano contro il generale Solaro, accusandolo d'invidia e slealtà, mentre gli stessi onori con che Casa Savoia ha riparato più tardi il torto all'eroe, vorrebbero vedere solo come una conquista popolare, come una giustizia portata da un'ingiustizia provocante.

Noi non siamo né poeti, né politici: alla distanza di due secoli le passioni di parte sono spente; noi guardiamo alla storia; dico a quella storia che si fa fredda, onesta, imparziale; e dietro la guida degli ultimi studi pubblicati dal Fes, questo è il nostro parere.

Con tutti gli storici di qualche dignità, non ci sentiamo di scusare la condotta del duca di Torino, difficilmente giustificabile per freddi rapporti del Salario. Non bisognava il Solaro per conoscere la simpatia popolare che ha portato un uomo dalla plebe all'apoteosi nazionale, vicina a quella di Guglielmo Tell e di Giovanna d'Arco e si doveva pur sempre essere persuasi che quell'uomo sepolto sotto le macerie di una mina, per la patria ed il principe, era meritevole pur sempre di qualcosa di più che una razione di pan secondo; ed è una macchia questa, benché nobilmente e generosamente riparata dai discendenti, di aver lasciato, in un angolo del Piemonte, non ostante suppliche, trascinare una vita di stenti e di lacrime alla famiglia di un uomo, nel sacrificio del quale, se anche nulla avesse importato, nulla però mancato era di ciò che fa un patriota e un eroe.

Non per altro ci sentiamo di sottoscrivere ad un entusiasmo che eccede ogni limite di verità. L'eroico sacrificio non è stato quasi nemmeno sentito né dall'una né dall'altra parte dei combattenti: i francesi non ne hanno anzi avuto alcun sentore, e l'hanno appreso più tardi dal giornale militare del Solaro: quel tentativo non era stato preso con alcun concerto dell'Armata francese; era stata un'impresa audace di pochi ardimentosi, della morte dei quali né i francesi hanno avuto alcun danno, né Torino alcun sollievo. E che avrebbero fatto quei pochi, quand'anche Micca si fosse ritirato, e fossero giunti al sommo del cuculo, nella cittadella, guardatissima da numeroso presidio? Da un buco si esce uno per volta, e un corpo di uomini armati, intenti a custodire ogni luogo, ne avrebbe fatto massacro.

E poi... la storia: quanti pericoli ancora, quante zuffe e quanto sangue cittadino e francese non è costato il trionfo di Amedeo e di Eugenio in una libera Torino! Bando, dunque, all'esagerazione: e sia la luce, la verità, la storia. Solaro ha chiamato l'eroismo di Pietro una brutale imprudenza; questo è troppo: forse tenersi per parte sua, non potè perdonare che Micca non avesse saputo prevenire il pericolo; forse la morte di lui tornava a disonore del comando che aveva lasciato sprovvista di mezzi di sicurezza una mina importante in caso di un forte assalto; e forse... temeva il fanatismo del popolo, uso per un episodio che il tocchi a personificare in un sol uomo tutte le virtù e tutto il merito di un'impresa: ma quanto ai risultati del fatto, Solaro è stato sincerissimo.

Però il sacrificio resta: resta circondato di quell'aurea di luce e di gloria di cui va adorna sempre la memoria di un generoso, se il merito d'un sacrificio si misura dall'intenzione della vittima, non dall'utile altrui.

Se Micca fosse fuggito, quando il sotterraneo vide invaso da nemici, questi avrebbero guadagnato un passo: un bravo soldato doveva impedirlo: e non potendo senza pericolo della vita, sacrificarsi; e Micca l'ha fatto: — Viva, dunque l'eroe!

Gli onori molti e sommi, la fama e gloria dell'umile popolano, eccedono senza dubbio il merito non di lui, ma dell'opera

sua; egli ha avuto gli onori dei più grandi uomini di guerra, ed passato ai posteri come una figura gigantesca, in una epopea nazionale.

Ma l'entusiasmo popolare ha anch'esso i suoi diritti: il popolo non è sempre sovrano a parole; lo è spesso di fatto: la leggenda può talora sulla storia; l'ammirazione si impone alla critica: e se vuole un monumento lo erige; se vuole un immortale lo fa.

Quest'anno, secondo centenario di quel fatto glorioso, darà nuova celebrità al nome del Micca: la poesia e l'arte si occuperanno nuovamente di lui: l'umile casetta vedrà altri pellegrinaggi, e Sagliano udrà altre apologete del suo povero minatore; e forse alla presenza del sovrano, ed innanzi all'Italia qualche nuovo Quintino Sella chiederà a Vittorio Emanuele III ch'egli ponga in segno di ossequio la reggia corona sulla soglia dell'umile che gliela ha salva: e la critica farà la voce grossa.

Ma il popolo ne sarà soddisfatto, perché vedrà in quel fatto il compimento d'una giustizia sociale, una rivendicazione dei suoi diritti, una fiera risposta alla « pagnotta » con che o Amedeo, o, concediamolo anche, aristocratici consiglieri, hanno creduto bastasse compensare un eroe, che era semplicemente un plebeo; e non lamenterà che sia calpesta la storia, purché sia riparato un torto; e tolto l'odio di casta e spronata la classe degli umili, depositaria di grandi virtù, ad opere generose, dall'eguaglianza nel diritto della vita e negli onori della morte. Così la virtù eroica congiunge gli estremi della catena sociale.

Cristoforo Bulgari.

Comitato Nazionale Italiano

"Pro Palestina e Lourdes"

Presidente onorario
S. Em. il Cardinale, Arcivescovo di Milano
Presidente effettivo
S. Ecc. il Vescovo di Bergamo
Palazzo Arcivescovile — Milano

PROGRAMMA del terzo Pellegrinaggio Nazionale Italiano in Palestina 19 settembre - 25 ottobre 1906

Con partenza da Napoli il Mercoledì 19 Settembre e ritorno a Napoli il Giovedì 25 Ottobre avrà luogo il III° Pellegrinaggio Nazionale Italiano in Terra Santa promosso dal Comitato « Pro Palestina e Lourdes ».

S. Ecc. Mgr. Giacomo M. Radini Tedeschi Vescovo di Bergamo avrà la direzione del pellegrinaggio.

INTINERARIO

Partenza da Genova o da Napoli o da Messina (tre punti di imbarco a scelta) — primo approdo a Beirut (prima escursione facoltativa a Damasco) — Secondo approdo a Caifa per visitare il Carmelo, Nazaret, Kana, Tiberiade, Cafarnaio; (seconda escursione facoltativa per il Tabor e la Samaria) indi ritorno a Caifa.

Terzo approdo a Giaffa per visitare Gerusalemme, Betlemme, Emmaus, S. Giovanni in Montana (S. Ecc. fac. a Gerico, Giordano, Mar Morto) — Ritorno toccando Alessandria (S. Ecc. fac. a Cairo), a Napoli. (Coloro che rinunciano alle escursioni facoltative fanno il viaggio esclusivamente in piroscafo - ferrovia - carrozza - senza bisogno di cavalcature.)

Prezzi per l'itinerario generale.

- I. Classe L. 815 (oro)
- II. Classe » 675 »
- III. Classe » 330 »

In questi prezzi è compresa la consueta offerta per i Luoghi Santi, proporzionata alla classe, e che verrà consegnata ai Padri Francescani, aiuto validissimo e guide solerti ed affettuose dei pellegrini.

Prezzi per le escursioni.

I. Beirut, Damasco classe unica L. 100 — II. Tabor e Samaria (solo Tabor L. 10) L. 150 — III. Gerico, Giordano, Mar Morto L. 40 — IV. Cairo L. 80.

Nei detti prezzi è compresa la spesa del viaggio da Napoli con ritorno a Napoli, piroscafo, ferrovia, vitto, alloggio, carrozza cavalcature, dragomaggi, guide, mancie comuni, imbarchi e sbarchi, spese di organizzazione ecc. Non sono comprese: le spese personali a particolari, quelle del passaporto (necessario), di dogana, le eventuali di quarantena opinata, le offerte speciali.

Qualora non si raggiungesse il numero voluto per il *Vapore Speciale*; allora l'itinerario, il numero dei pellegrini ammessi e la data del pellegrinaggio subiranno le necessarie modificazioni.

Per informazioni rivolgersi al M. R. D. Valentino Venturini, Paroco di Moimacco.

Macchine Americane da scrivere

« LAMBERT » da L. 175 e « BLICH » da L. 250. Addotate dal R. Governo negli arsenali di Taranto, Svezia, Venezia ecc. e in R. Scuole Tecniche per la Dattilografia.

Apparecchi « MINEOGRAF » per riprodurre accessori, carta, carbone ecc. Rappresentante esclusivo per la provincia A. MARCHETTI — Tolmezzo.

verso la stazione, rimarrà sempre l'area Cortellazis e dintorni.

Dà quindi la parola ai signori ispettori. Prende la parola il cav. Rolli.

Dopo una breve premessa dice che gli uffici postali potrebbero trovare sufficiente collocamento nell'isola Cortellazis, sempre che si lasciassero ai medesimi anche le botteghe che nel progetto d'Aronco sono tagliate fuori.

In questo modo i servizi a maggior contatto col pubblico sarebbero al piano terreno, mentre gli uffici amministrativi e macchine si collocerebbero al primo piano.

Personalmente crede che uno dei buoni punti per il Palazzo postale sia la braida ex Codroipo, poiché la vita e lo sviluppo avverranno dalla parte della stazione ferroviaria, che funge, come in ogni altro luogo, da pompa aspirante e attrae intorno a sé il movimento e la vita.

Il cav. Brusani dà alcune delucidazioni di dettaglio e mostra i piani del progetto.

Cav. Rolli. L'ostacolo per la scelta dell'area Cortellazis è il canone d'affitto. Caso mai naufragassero le proposte, la località che meglio si presterebbe sarebbe quella dei Filippini.

Il cav. Brusani ringrazia gli ispettori della Comunicazione fatta. Seguono brevi osservazioni mosse dai signori Beltrame, Muzzatti, Nims e Giacomini, dopo di che viene posto al voto il seguente ordine del giorno:

L'adunanza prende atto delle formali assicurazioni degli ispettori governativi che da essi e dall'onor. Giunta municipale gli studi per l'ergendo palazzo delle Poste saranno limitati all'area Cortellazis e fa voti che il desiderio della cittadinanza possa in tal modo essere esaudito.

L'ordine del giorno è approvato. Il presidente, quindi sicuro di interpretare il desiderio dei presenti propone sia spedito a S. E. l'on. Morpurgo il seguente telegramma.

Eccellenza Morpurgo Roma Adunanza rappresentanti Camera commercio, Associazioni commerciali, Istituti credito, Stampa, preso atto accordo ispettori governativi e Giunta municipale per limitare studi sola area Cortellazis secondo desiderio cittadinanza, esprime unanime ringraziamenti Vostra Eccellenza facendo voti Ella coroni presto opera così bene avviata.

Bardusco

Cose della Giunta.

- 1. Ha approvato e licenziato per la stampa la relazione al Consiglio Comunale sulla liquidazione e sul collaudo dei lavori per la costruzione dell'atrio del Cimitero di San Vito.
2. Ha preso atto della comunicazione fattela dai signori cav. uff. Carlo Rossi e cav. uff. Stanislao Brusani ispettori al Ministero delle Poste e Telegrafi del risultato degli studi dai medesimi in questi giorni compiuti qui in Udine per la costruzione del nuovo Palazzo delle Poste e Telegrafi nell'area Cortellazis.
3. Ha discusso e convalidato il regolamento da sottoporre al Consiglio Comunale per la istituzione di una condotta veterinaria al forese.

Consiglio Comunale.

Ecco l'ordine del giorno che sarà trattato nella seduta ordinaria che il Consiglio Comunale terrà il giorno di Mercoledì 30 corr. mese alle ore 14.

Seduta pubblica.

- 1. Comunicazione delle dimissioni del sig. dott. Costantino Perusini dalla carica di Assessore Comunale.
2. Messi urbani e rurali. Riforma dei servizi. II. lettura.
3. Nomina della Commissione Tassa esercizio e rivendita per l'anno 1907.
4. Designazione, mediante sorteggio del terzo dei Consiglieri da rinnovarsi a termini della vigente legge comunale e provinciale.
5. Comunicazione, per le seguenti deliberazioni, di decisione dell'Onor. Consiglio Provinciale Sanitario in merito alla ubicazione dell'Ospedale per malattie infettive.
6. Aumenti di stipendio ad insegnanti elementari a termini della legge Orlando (8 luglio 1904 n. 407).
7. Liquidazione e collaudo lavori per la costruzione dell'atrio del Cimitero di San Vito.
8. Legato Tullio. Proposta di vendita di terreni, siti in Monfalcone, alle ditte Gragorich e Locatelli.
9. Bagni popolari.
10. Scuole elementari. Capitolato di appalto per la fornitura dei libri e della cancelleria agli alunni sussidiati.
11. Scuole elementari. Capitolato di appalto per la fornitura dei libri di testo.
12. Proposta di istituzione della condotta veterinaria suburbana.
13. Comunicazione, per le conseguenti deliberazioni, delle opere di restauro compiute in Castello.
14. Ospedale Civile. Liquidazione di pensioni all'inserviente Bassi Gio. Batta.
15. Forno Municipale. Compenso per lavoro straordinario agli impiegati prof. rag. Ercole Carliati, Luigi Mulinaris e Attilio de Poli.
16. Domanda di gratificazione del sig. Giuseppe Scotti, già dirigente amministrativo dell'Ufficio del Dazio Consumo.
17. Proposta di riconferma quinquennale degli impiegati dott. cav. Carlo Marzuttini, dott. cav. Gio. Batta Dalan, ing.

Seduta segreta.

- 14. Ospedale Civile. Liquidazione di pensioni all'inserviente Bassi Gio. Batta.
15. Forno Municipale. Compenso per lavoro straordinario agli impiegati prof. rag. Ercole Carliati, Luigi Mulinaris e Attilio de Poli.
16. Domanda di gratificazione del sig. Giuseppe Scotti, già dirigente amministrativo dell'Ufficio del Dazio Consumo.
17. Proposta di riconferma quinquennale degli impiegati dott. cav. Carlo Marzuttini, dott. cav. Gio. Batta Dalan, ing.

Giuseppe Bonanni, Leonardo Gio. Batta, dott. Virginio Doretti, rag. Giovanni Furlani.

18. Concessione del primo aumento sessennale all'ingegnere aggiunto sig. Giacomo Cantoni.

19. Concessione del primo aumento sessennale all'applicato dell'Ufficio Tecnico sig. Enrico Moro.

20. Nomina del medico condotto del terzo Riparto.

Gli udinesi

al Torneo di scherma di Trieste.

A Trieste la squadra della Società di scherma udinese ha conquistata la fama della più forte.

Ed infatti, malgrado la severità dei componenti la Giuria, il numero colorato della « crema » degli schermatori mondiali e il putiferio causato dalla gusconeria francese, essa ha vinto diversi importantissimi premi che verranno esposti alla pubblica visione.

Il nob. Alessandro Dal Torso e il Gino Belloni, fatta astrazione dei 10 estratti del girone, riescono: il Dal Torso 15° di spada — il Belloni 19° di spada e 22° di sciabola — il co. Valentini 30° di spada — il Pape 13° di sciabola e 48° di spada — il Cremaschi 16° di sciabola 39° di spada — l'Antonini il 45° di spada e vince la poule di spada di 2° categoria risultando 2° — il Magistris il 58°, ricordando che i partecipanti erano nella bellezza di 165.

Il sen. co. Antocino di Prampero ha telegrafato, felicendosi, al sig. nob. dal Torso e co. Valentini.

Un importante processo

si è chiuso mercoledì alla III Sezione del Tribunale di Venezia, dopo sette giorni di dibattito. Sul banco degli accusati stavano don Guglielmo Gasparutti, di 32 anni, curato a Musano e Lorenzo D'Orlando di anni 70, ota e pizzicagnolo a Villanova della Certiera imputati di avere, in correttezza fra loro, e valendosi di un autore materiale rimasto ignoto, formato anni or sono il testamento falso di don Giovanni d'Orlando, fratello dell'imputato Lorenzo curato a Villanova, morto in casa del fratello stesso, a completo del quale è il testamento, pubblicato a Portogruaro.

Sfilò un centinaio circa di testi. Alla Parte Civile e alla D.fesa avevano valorosi penalisti. E la sentenza fu di assoluzione per non essere stato provato il fatto addebitato agli accusati.

Insomma, il testamento fu riconosciuto falso. Sarebbe qui poi interessante avere gli elementi per mostrare al pubblico come fu imbastito quel processo e come fu fatta l'istruttoria!

Il Pubblico Ministero che si dimostrò inesorabile contro gli accusati e per i quali aveva chiesto la condanna a tre anni di carcere, ricorre in Appello contro la sentenza di assoluzione.

Sequestri.

Stamane dagli agenti della Vigilanza Urbana vennero sequestrati e distrutti 17 chilogrammi di ciliege guaste e 10 chilogrammi di pesche, pure guaste.

Orario ferroviario.

La Camera di commercio aveva rinnovato la domanda che il treno 592, che parte da Venezia alle 18,37 ed arriva a Udine, quando in orario, alle 23,22, fosse reso accelerato in modo che l'arrivo a Udine potesse avvenire in ora meno incomoda.

Il direttore generale delle Ferrovie partecipa ora alla Camera che tale tale desiderio verrà soddisfatto con l'orario estivo di prossima attivazione.

In Ospitale.

Venne medicata ieri all'Ospitale certa Maria Graviano, commerciante da una contusione con ematoma sottocutaneo alla regione mediana della fronte.

La Pravianco accusò di avere riportata tale ferita in rissa. Venne dichiarata guaribile in dieci giorni.

Fiera di beneficenza 3 giugno 1906.

Il Comitato esecutivo della Fiera di beneficenza, a vantaggio della « Scuola e famiglia » e della « Società protettrice dell'infanzia », avverte che i doni si ricevono alla sede del Comitato protettrice dell'infanzia, in via della Pesta num. 38 primo piano, dalle ore 14 alle 18 d'ogni giorno.

Il suddetto Comitato avverte inoltre che speciali commissioni si recheranno a raccogliere e a prenotare le offerte.

Gara ciclistica su strada.

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo la gara ciclistica su strada, sul percorso Udine-Codroipo-Udine, indetta dall'Unione Velocipedistica.

Al traguardo si presentarono 11 concorrenti. Canciani Guido, Bernaba Attilio, Cibele Adriano, Jacob Gino, Fioretti Giacomo, Zilli Eguale, Ciriani Alvise, Marchetti Emilio, Del Bianco Luigi, Palano Giovanni e Badini.

Il primo a giungere al traguardo fu Attilio Bernaba, alle ore 7,20, impiegando ore 1,20,6. Gli venne assegnato il primo premio e cioè un ricco servizio di fumatore in argento.

Il secondo premio — medaglia d'argento dorato grande — toccò ad Alvise Ciriani in ore 1,20,7.

Pisino Giovanni, giunto in ore 1,23,7 rifiutò il terzo premio — medaglia d'argento grande — per questioni insorte.

Ebbe il quarto premio — medaglia d'argento piccola — ad Emilio Marchetti, in ore 1,20,4.

E finalmente il quinto premio — medaglia di bronzo — fu assegnato a Giacomo Fioretti in ore 1,35,27.

Lungo il percorso non si ebbero seri inconvenienti tranne qualche caduta causata dal pessimo stato delle strade.

L'arresto di un contrabbandiere.

L'altra sera, le guardie di città Bastianello e Leoni videro un individuo che passava per via della Posta con un carico sulle spalle. Lo inseguirono e lo raggiunsero in via del Teatro Vecchio.

Lo sconosciuto teneva un sacco con circa 40 kg. di zucchero che dichiarò di aver introdotto nel regno da Cormons, riuscendo anche a varcare non visto la cinta daziaria.

L'individuo, accompagnato in questura dichiarò di essere Pietro Nonio di G. B. d'anni 30 contadino di Buttrio.

Fu trattato in arresto in attesa di informazione.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera venerdì 25 maggio dalle ore 20 alle ore 21,30 sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia « Nea » Michella
2. Sinfonia « Fra Diavolo » Auber
3. Fantasia « Gioconda » Ponchielli
4. Valzer « Vio e Giuoco » Wotanka
5. Fantasia « Tammbüser » Wagner
6. Galopp « Aerostreno » Bacucci

Dottor L. Zapparoli specialista per le malattie di

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

La cura più efficace e sicura per

anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chininina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente

I parenti tutti della oggi defunta

Maria Ferrari ved. Valentini

danno ai conoscenti ed amici partecipazione della triste sventura loro toccata; pregando venir dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 23 maggio 1906.

I funerali avranno luogo domani 24 a ore 6 pom partendo dalla casa via Cusignacco N. 49.

La presente serve di partecipazione personale. Par espresso desiderio dell'estinta sono esclusi corone e fiori.

Si raccomanda una prece.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Avviso d'asta volontaria.

Il giorno 11 giugno p. v. alle ore 10 avrà luogo il primo esperimento d'asta per la vendita, in unico lotto, del fabbricato ad uso teatro, già denominato TEATRO SOCIALE DI UDINE sito in Udine, Via del Teatro e Savorgnana, nonché dei mobili di dotazione del teatro stesso.

L'incanto sarà tenuto nella sala al piano di esso teatro, sulla base di lire 45000, ed i fatali per l'aumento non minore del sesso del prezzo di provvisoria delibera, scadranno alle ore 17 del giorno 26 giugno detto.

Le altre condizioni dell'asta e della vendita sono contenute nell'avviso relativo dal sottoscritto oggi pubblicato.

Udine 12 maggio 1906.

D. V. Pirona. Notaio incaricato.

KUNEROLI

Cos'è il Kunerol? Il Kunerol è un olio vegetale solidificato purissimo, più puro dello stesso olio d'oliva.

Esso serve per cuocere qualunque vivanda, per frittare, soffritti, arrosti, umidi, ecc. E' più sostanzioso, e molto più igienico e più delicato dello stesso burro naturale e costa la metà di prezzo.

MADRI DI FAMIGLIA

che curate l'economia domestica, che avete a cuore la salute dei vostri cari

Provatele

e vi persuaderete. Pacco campione di Kg. 2 L. 350 " 5 " 750 (verso assegno)

Chi invierà il presente scontrino alla casa produttrice

Oleifici Veneti Riuniti in Verona godrà uno sconto del 50,0 sui prezzi scontrati.

IL CROCIATO

Vicolo di Prampero, numero 4.

LODOVICO BON - Udine rappresentante per UDINE e PROVINCIA.

Giuseppe Bonanni

Premiato Laboratorio speciale in ARREDI da CHIESA VIA AQUILEIA con recapito in Piazza del Duomo, 10 Filiale in Gorizia via Morelli 12

Si eseguono arredi in argento celsato, nonché in ottone dorato, argenteo e nichelato.

Argenteria da tavola ed oggetti di fantasia

Cornici per ritratti e specchiere in ottone galvanizzato. Apparecchi per illuminazione d'altari e bracciali per sostenere Lampadari, in ferro battuto e modellato con dorature a mordente e miniatura. Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura sopra tutti i metalli.

Disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo, numero 2.

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

ANTONIO BELTRAME

Negozi principale di manifatture VIA PAOLO CANCEIANI NEGOZIO FILIALE per confezioni di biancheria, ricami, merletti, corredi da sposa, da casa, da neo-nato VIA CAVOUR

Specialità tele e merletti a fuselli per biancheria da Chiesa

A richiesta si mandano campioni

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

G. TONINI e Figli Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76 Premiato Laboratorio in pietra artificiale DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento e Portland Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori LAVORI IN CEMENTO ARMATO PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE FERRO CHINA BISLERI Voletè la Salute? L'illustre Dott. S. LAURA, Prof. della R. Università di Torino, scrive: « IL FERRO-CHINA-BISLERI è un preparato eccellente, « un tonico pronto ed efficace riparatore costituzionale ». NOCERA-UMBRA Acqua da tavola Esigete la marca « Sorgente Angelica ». F. BISLERI e C. - MILANO.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metallio Cominotti VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo Malattie chirurgiche e delle donne Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Inserzioni IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.

Fonderie artistiche di Francesco Broili

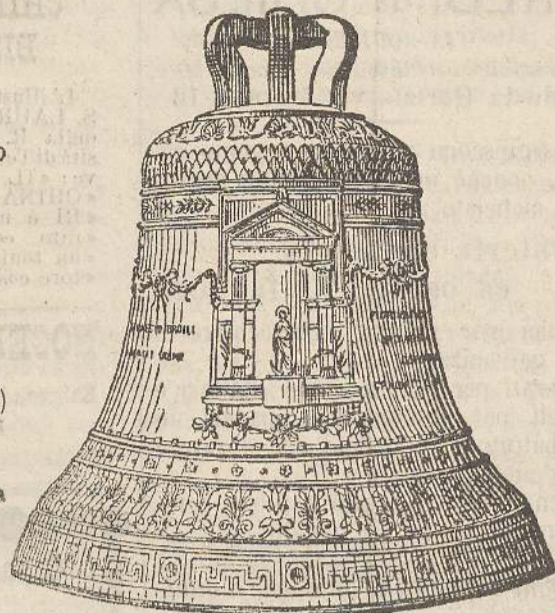
Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate

con medaglie d'oro, d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

* Pagamenti in rate annuali *

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio
Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI
di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

Impossibile concorrenza di negozianti

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatì d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta.

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

OMAGGIO MONDIALE

CHININA MIGONE

PER LA CONSERVAZIONE
CAPELLI, BAFFI, BARBA

E LO SVILUPPO DEI
CIGLIA E SOPRACIGLIA

Si vende tutto profumato che inodora ed al pettore da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Barbiere.
Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali — Lux zigarre — Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

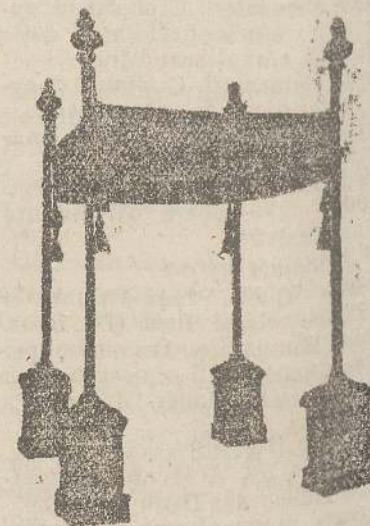


Pianeta seta L. 24

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150